

ECCELLENZE UNDER 35 | PARLA GIORGIA MELONI



Risultato
Giorgia Meloni,
 33 anni,
 da due ministro
 della Gioventù.

Dai, ragazzi, usiamo il Tnt

Imprese e volontariato, arte e tecnologia, ambiente ed enogastronomia: dal 17 novembre, a Roma, comincia il festival dei nuovi talenti. Con 200 testimonial che il ministro della Gioventù vuole trasformare negli apripista di una generazione.

DI GUJA VISIGALLI

«Ognuno di noi ha un talento unico e irripetibile. Una società è sana quando riesce a farti capire qual è il tuo, e ci investe». Ha un tono convinto **Giorgia Meloni**, ministro della Gioventù, nel presentare Tnt, il festival dei giovani talenti che si svolge al Palazzo dei congressi di Roma dal 17 al 21 novembre. È la prima grande manifestazione tutta dedicata ai giovani dai 15 ai 35 anni: a rappresentarli 200 ragazzi, selezionati da un comitato scientifico composto, fra gli altri, da **Aldo Grasso**, docente della Cattolica di Milano, **Antonio Campo Dall'Orto** di Mtv, **Federica Guidi**, presidente dei giovani imprenditori, **Giampaolo Rossi**, presidente di Rainet, **Marco Roveda**, fon-

datore di LifeGate. I ragazzi racconteranno le loro storie di «ordinario talento», dalla ricerca al volontariato, dall'arte all'economia, dall'enogastronomia all'ambiente, dalle relazioni internazionali all'innovazione tecnologica.

Perché organizzare un festival?

Tnt vuole fare controinformazione rispetto all'idea superficiale dei giovani, visti solo attraverso lenti negative. Questa generazione si confronta con una realtà difficilissima e spesso ottiene successi straordinari, ma nel totale disinteresse di società, politica e media. Vogliamo accendere i riflettori su di loro e fargli conoscere coetanei che hanno costruito qualcosa d'importante. Il festival sarà anche una

piazza di incontro fra studenti, aziende e strutture universitarie.

Esperimento non del tutto nuovo.

Lo scorso anno abbiamo dato il via a Campus mentis, mettendo in contatto 600 fra i migliori neolaureati italiani con il mondo imprenditoriale: il 77 per cento ha trovato lavoro entro un anno, alcuni hanno avuto fino a sei proposte. Nel 2010 l'iniziativa è triplicata e in futuro coinvolgeremo 20 mila studenti in oltre 20 campus. Speriamo di replicare il risultato: molti problemi dipendono dalla incomunicabilità tra giovani e aziende.

Il nuovo portale per la giovane impresa fa parte di queste iniziative?

Sì, intendiamo valorizzare la cultura

ECCELLENZE UNDER 35 | PARLA GIORGIA MELONI

d'impresa spinti dai pilastri della nostra filosofia: uguaglianza e merito. Purtroppo non abbiamo una società uguale ma bloccata da limiti e barriere.

A che cosa si riferisce?

Il nostro sistema d'istruzione e di formazione è tarato sul lavoro subordinato, mentre il 40 per cento di laureati e laureandi si lancerebbe volentieri in un'attività imprenditoriale. Però ci provano in pochi, e quasi tutti sono figli di imprenditori. Anche perché gli altri, spesso, non sanno come fare.

Il sito sarà un punto di riferimento?

Qui si trovano le notizie che servono: è in continuo aggiornamento e tutte le associazioni giovanili di categoria rispondono con i loro esperti. Gli utenti possono scambiarsi informazioni e consigli. Inoltre, nei 21 punti aperti nelle università pubbliche c'è un aiuto importante per i primi due anni, comprese consulenze online gratuite dei notai e, ai minimi tariffari, dei consulenti del lavoro.

Di quale risultato è più orgogliosa?

Finalmente le politiche giovanili non

sono più considerate quelle del tempo libero. Un ministro della Gioventù deve spingere i colleghi a volgere lo sguardo all'impatto sulle nuove generazioni, sul futuro. Oggi la priorità è combattere la disoccupazione giovanile.

Quale segno le piacerebbe lasciare, al termine del suo mandato?

La sfida più importante riguarda il welfare per riequilibrare l'investimento sociale a favore dei non garantiti. E vorrei fosse approvato il disegno di legge sulle comunità giovanili, fermo da due anni. Gli ostacoli hanno smascherato la scarsa attenzione della politica verso questa fascia di età, anche perché i ragazzi sono sempre meno e non difendono abbastanza i loro diritti.

Che cosa suggerisce a un giovane senza talenti eccelsi?

Non penso ci sia chi non sa fare nulla. Dobbiamo riscoprire i saperi naturali della nostra tradizione. La Confartigianato dice che ci sono 147 mila posti di lavoro, per panettieri, parrucchieri, cuochi, che nessuno vuole. Abbiamo sbagliato comu-

nicazione su certi mestieri che sono una forma di maestria e arte. Ci vuole una campagna per recuperare il valore, perché avrebbero un mercato straordinario.

Che cosa possono fare famiglia e scuola per formare «la meglio gioventù»?

Non accontentarsi dello stereotipo. Questi ragazzi sono convinti di essere peggiori dei loro padri, invece è solamente l'effetto specchio, il risultato di come noi li raccontiamo. Se ai tempi di mia madre ci fossero stati telefonini e Youtube, avremmo assistito a scene simili. Invece con gli strumenti moderni dobbiamo raccontare anche il bello che c'è.

**Tnt ha testimonial illustri: dal ballerino Roberto Bolle alla musicista Malika Ayane, dall'attrice Cristiana Capotondi al cardiologo Ruggiero Mango, fino all'operatrice del non-profit Sele-
ne Biffi. Ma anche lei, a 33 anni, non si sente a suo modo una testimonial?**

Non ci ho mai pensato. Sento però la responsabilità di dimostrare che, se ci si impegna, è possibile far vedere quanto si vale. È un'esortazione per tutti i giovani. ■